

Svegliarsi in un faro abbandonato, sola in mezzo al mare, senza le comodità a cui siamo abituati, non è stato facile. Solo al mio arrivo mi sono resa conto che l'isola sarebbe potuta diventare una prigione a cielo aperto, ma la sfida di esserci ha avuto il sopravvento. Nonostante l'umana fragilità di fronte alla solitudine, è stato un viaggio nella libertà di riflettere, lontano dall'obbligo di scandire la giornata. Un'esperienza dove anche la propria ombra prende forma, perché il buio non è solo mancanza di luce, ma scontrarsi con le paure inconsce.

Sull'isola deserta di Wrac'h ho trascorso tre settimane, il turno di un guardiano del faro. I momenti di pura bellezza si alternavano a quelli d'inquietudine, perché è difficile distinguere il confine tra realtà e suggestione, mentre la marea trasforma il paesaggio e la nebbia offusca i pensieri. La solitudine può essere insopportabile per chi è sempre connesso. Sull'isola ascoltare il silenzio avvolto dal vento sferzante è stata la sensazione più silenziosa che io abbia mai vissuto. Quest'isola mi ha permesso di scrivere un libro, per fissare i luoghi, i profumi, le emozioni.

Dopo aver viaggiato tanto, il mio amore viscerale per la Bretagna inizia 20 anni fa quando sono arrivata sull'isola di Sein, una zattera sul mare. Da allora la Bretagna è la mia meta, il mio rifugio e ogni volta è una vertigine di



▲ **L'autrice**
Susy Zappa interpreta e trasmette ai viaggiatori l'essenza della vita come viaggio grazie all'amore per la Bretagna e i suoi fari

emozioni. Grazie a lei sono diventata la scrittrice dei fari e delle storie di uomini e donne di mare, tra miti e leggende. Mi appassiona osservare l'arrivo della tempesta o fotografare le maree, mi affascina osservare i fari, godere della loro architettura misteriosa.

Viaggiare in Bretagna significa indirizzare lo sguardo oltre le apparenze, attraverso le fessure impalpabili che si celano tra la vista e la visione. Una febbre che prima di me e oltre me ha affascinato artisti e letterati, da Sarah Bernhardt a Flaubert, Saint Paul Roux, Victor Hugo, Chateaubriand, Monet. Gauguin così descriveva questa terra: «Amo la Bretagna, qui trovo il selvaggio, il primitivo. Quando i miei zoccoli risuonano su questo suolo di granito, sento quella tonalità sorda, opaca e potente che cerco di ottenere nella pittura». Una febbre che mi porta a guidare altri viaggiatori in questa terra dell'anima, per condividere bellezze e la percezione netta di appartenere alla natura.

Una febbre che ora mi conduce al Festival del Viaggiatore, festival insolito che legge il viaggio come metafora della vita. Il 23 settembre prossimo riceverò ad A-



FESTIVAL DEL VIAGGIATORE

Magica Bretagna

La scrittrice "guardiana del faro" ha vinto il premio Guida del cuore E qui ci racconta una terra incantevole

di Susy Zappa

In programma
Fino al 24 settembre



Un format originale e alternativo che ha al centro il viaggio come metafora della vita. Tra borghi e luoghi suggestivi del Veneto. Info su festivaldelviaggiatore.com

▲ **La litografia**
Si intitola Visitez La Bretagne il poster di Louis Houpin, celebre illustratore francese d'inizio '900

lo il premio Guida del cuore 2023, per la passione che trasmetto e il valore aggiunto di essere «in viaggio con la scrittrice». A quasi 2000 chilometri, trovo delle affinità con la Bretagna. Anche Asolo e i suoi dintorni sono terra di artisti e viaggiatori, da Eleonora Duse a Caterina Cornaro, da Robert Browning alla grande viaggiatrice Freya Stark, che qui hanno trovato casa, riparo, quiete. Un luogo magico come la Bretagna.

La Bretagna per me è energia pura. Il segreto è l'armonia, la quiete, la riservatezza, il mistero. Di fronte al mare in burrasca, sono impressionata dalla resistenza delle sentinelle del mare, protettrici dei navigatori, e dall'abnegazione dei guardiani per il loro faro, non solo ammasso di pietre ma scrigno di storie. Come

Questo posto infinito ti riporta alle radici di te stessa. È energia pura. Il segreto è l'armonia, la quiete, il mistero

Ar-Men, il faro leggendario, a cui ho dedicato l'ultimo dei miei libri. La Bretagna è terra di resistenza. La sua identità è determinata dal paesaggio, dall'avanzare del mare sul promontorio; dalle storie di tempeste e mareggiate eccezionali e altrettanti naufragi che hanno plasmato un paese di viaggiatori coraggiosi ed esploratori. Anche la gente di Bretagna è scolpita dal vento e dalle maree, qui non c'è posto per l'apparenza. E così ogni giorno, dal mio faro, armata di stivaloni oltrepasso l'estran, ovvero il fondo del mare quando la marea è bassa, per raggiungere gli ostricoltori. Alla sera, attendo il rientro della barca con il carico di alghe. Mi preparo per fotografare quando dalla tipica cerata gialla non emerge un ruvide pescatore, ma una ragazza esile, bellissima, capelli biondi, gli occhi cerulei dell'oceano quando sale la nebbia. Nessuna falsità, nessun bisogno di essere altrove o qualcun altro. Rimango incredula a osservare la sua felicità perfetta. La Bretagna è questo: l'essenziale in cui ti perdi, come in un mare immenso, imprevedibile, infinito che ti riporta alle radici di te stessa. Buon vento!

OPPRODUZIONE RISERVATA